



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-03-2026

“Mio amato fratello nel Signore. In ginocchio davanti al mio Gesù, a mia Madre e alla nostra cara sorella Gemma, ti scrivo questa lettera

Stamattina il mio Amore è entrato nel mio misero cuore, dove gli ho parlato di tutte le tue vicende, offrendoti tutto il tesoro divino che il nostro amore contiene nella ricchezza del Sacramento Eucaristico. [...]

Non dovrebbe spaventarti o rattristarti ciò che il Signore Dio vuole fare di te. Ora, dunque, pensa alla bontà di Dio, al grande amore di Maria, insieme all'affetto di predestinazione di un'anima grande come Gemma, che gioisce di esserti sorella. José Maria, fratello mio! Avanti, non temere nulla.

Contando sulla bontà divina, manca solo la tua donazione. Questa donazione, fratello mio amatissimo, credo di aver capito stamattina che deve essere interamente verso Maria: cioè prima di tutto, domenica 26, farai una consacrazione a Maria, la nostra tenera Madre. [...]

Fratellino mio, devi avere piena fiducia che questa consacrazione, che ti propongo, non ti complicherà in alcun modo la tua vita esteriore. [...]

Prepara il tuo cuore con grande fede ed amore. [...]

Su, fratello mio: non hai nulla da temere. Tieni presenti queste due parole: “tu puoi tutto, e non puoi fare assolutamente nulla”. Puoi tutto (e sarai in grado di fare tutto) se non ti allontani minimamente dalla via dell'Amore che Gesù desidera per te.

Non potrai fare nulla, fratello mio, se sprechi il tempo cercando di compiacere, cercando solo risultati...

Fede viva, José María, è ciò che Gesù desidera. Che il tuo parlare e le tue azioni, siano pieni di santo amore e di fede ardente. [...]

Non dobbiamo desiderare altro se non che Gesù sia più conosciuto e più amato. Quanto ti sono grata, José María, per il tuo grande aiuto verso questa tua piccola sorella. Gesù ti ricompenserà grandemente.

Aiutami molto a diventare migliore ogni giorno, fratello mio; ho nel mio cuore un ardente desiderio di esserlo davvero; e infine poter raggiungere la sospirata conversione della mia anima nella piena donazione di me stessa al mio Amore, così amato. [...]

Un saluto ai genitori e alle nostre sorelle, [...]

La tua piccola sorella in Gesù, Maria e Gemma,

Magdalena di Gesù, Maria e Gemma”

José María Boada Flaquer – al quale Magdalena indirizza la sua lettera del 24 gennaio 1930 – era un avvocato, primogenito di Tomás de Aquino Boada Borrell. Nato nel 1892, aveva partecipato con grande fervore agli Esercizi Spirituali tenuti nel mese di novembre 1926. Quando Magdalena entrò nella casa dei Boada, il 16 ottobre 1929, José María ricopriva l'incarico di Segretario Generale della *Obra de Ejercicios Parroquiales*. Suo fratello Tomás ha scritto che “la sua attenzione e il suo interesse per tutto ciò che riguardava Magdalena erano straordinari. Era sempre disposto a riflettere sulle sue idee, sui suoi scopi e, soprattutto, sulla concezione brillante e provvidenziale della sua Opera”. Dotato di intelligenza, eleganza e simpatia, diede un notevole contributo all'opera di

Magdalena. Purtroppo, la maggior parte dei suoi scritti andò perduta durante i saccheggi della guerra civile.

Magdalena si era personalmente “offerta” al Sacro Cuore di Gesù il 15 febbraio 1918. Il 6 ottobre 1922 aveva offerto al Signore “l’olocausto universale della sua esistenza come vittima di espiazione”. L’8 dicembre 1922 aveva promesso per tutta la vita, con voto, purezza, castità e verginità di corpo e di anima. Il 16 luglio 1923 fece voto di povertà, castità e obbedienza perpetua.

Nella lettera del gennaio 1930 – nella quale emerge una intensa maternità spirituale – Magdalena propone a José María una consacrazione “dell’anima e del cuore” alla Vergine Maria, “la nostra tenera Madre”. Lo invita a prepararsi con fede profonda e con amore grande perché Gesù, Maria e Gemma possano trovare nel suo cuore tutto ciò che desiderano: il suo abbandono fiducioso al loro Amore.

Lo incoraggia assicurandogli che nulla deve temere: tutto può, finché rimane nella via dell’Amore che Gesù gli indica; e questa consacrazione non ostacolerà in alcun modo la sua vita “esteriore”, professionale.

Da questa lettera emergono la maternità spirituale e, allo stesso tempo, la fermezza della direzione spirituale di Magdalena, che non ammette compromessi quando si tratta di autenticità cristiana e di fedeltà al Vangelo.

E, accanto a questa fortezza, traspare la sua umiltà schietta e disarmante, che la fa sentire “piccola sorella”, bisognosa di conversione e desiderosa di essere aiutata a diventare sempre migliore.

Trapela anche la delicatezza del suo cuore: un animo affettuoso, attento, capace di abbracciare tutti con premura.

In queste parole a José María, come in tante altre, si riconosce uno dei tratti più belli della spiritualità di Magdalena, semplice e profonda che unisce la fermezza dell’Amore che chiama alla santità con la tenerezza dell’Amore che solleva, consola e accompagna.

